

Penna d'oca

Numero Due – Febbraio 2004

Per saperne di più, vai [alle Note](#)

Cari amici di Penna d'Oca,

finalmente le tanto attese novità, che ormai vi annunciamo da mesi! Dopo la collaborazione con Il Laboratorio del Segnalibro, eccoci ora ad iniziare un nuovo progetto insieme ad un'altra rivista letteraria, una delle più importanti per gli autori esordienti: dal numero appena uscito, Inchiostro ospita una rubrica gestita da Penna d'Oca, in cui recensiremo siti dedicati agli scrittori esordienti e che pubblicano testi o forniscono servizi gratuiti a chi cerca di districarsi nel groviglio dell'editoria attuale... dei siti affini al nostro, insomma! Speriamo che questa iniziativa possa essere di vostro interesse, e se avete qualche sito da segnalarci, fatelo pure inviandoci una mail ai soliti indirizzi. La seconda novità è una nuova rubrica, dedicata alla scrittura, che inizia con questo numero della newsletter (e che troverà spazio anche in un'apposita sezione del sito) con un contributo di Marco Ceroni. L'idea è quella di mettere a vostra disposizione un corso di scrittura... in pillole. Di volta in volta ospiteremo i contributi che vorrete inviarci e che ci vorranno regalare persone che organizzano corsi di scrittura per mestiere e che si sono rese disponibili per questa nuova avventura. Speriamo così di venire un po' più incontro alle esigenze che spesso ci vengono manifestate dai nostri amici, sia per e-mail che attraverso il forum. All'inizio chiediamo il vostro aiuto. Fateci sapere gli argomenti che vorreste vedere trattati... e se volete scrivere qualcosa, cimentatevi pure! Più la cosa assumerà un carattere interattivo tra noi e voi e tra voi e gli altri utenti del sito, meglio sarà!

In tutto questo seguiremo un sentiero che arrivi direttamente alla porta di casa vostra; voi dovete solo indicarci la via, dire cosa vi interessa. Noi arriveremo.

Un abbraccio e a presto.

NOTA TECNICA: Ci scusiamo con tutti coloro che ci inviano bandi di concorso od altro materiale che non riusciamo a pubblicare in tempo utile sulla newsletter. Infatti la preparazione di quest'ultima avviene con molto anticipo rispetto alla sua spedizione (all'incirca un mese prima, per darvi un'idea). Tuttavia non cestiniamo le segnalazioni che non riusciamo a mettere in evidenza: le pubblichiamo sul forum del nostro sito, dove rimangono consultabili fino alla loro scadenza. Vi invitiamo perciò a tenere d'occhio anche questa sezione del sito, vi troverete sempre qualche iniziativa di vostro interesse!

In questo numero:

Concorsi: [Concorso gratuito di Narrativa Fantascienza e Dintorni](#)

[Concorso letterario "L'Universo"](#)

[Premio Letterario Nazionale "Cavallari di Pizzoli 2004"](#)

[Cantiere di scrittura - Penne scarpe e scarpari](#)

Tecniche: [Come si scrive il romanzo - L'inizio \(ovvero: l'invito al lettore nel mondo del romanziere\)](#), di Marco Ceroni

Recensioni: [Recensione a "Mirrorshades"](#), di Emiliano Vaccari

Poesia: [Ci siamo rivisti](#), di Michael Santhers

[Segretarie d'estate](#), di Michael Santhers

[Ragnatele di brina](#), di Davide Vago

***Narrativa:** [L'altra](#), di Patrizio Pacioni*

[Perfetta](#), romanzo a puntate di Laura Bertoli - Diciannovesima puntata

Concorsi

Concorso Gratuito di Narrativa Fantascienza e Dintorni

Nembo13@yahoo.it

Organizza:

Fantascienza e dintorni

Concorso Gratuito di Narrativa

Prima Edizione

Scadenza:

L'elaborato dovrà giungere in redazione entro e non oltre il 24 marzo 2004.

Sezioni:

Unica sezione dedicata a racconti di Fantascienza

La lunghezza delle opere non dovrà superare le 30.000 battute (spazi compresi).

Modalità di presentazione dei racconti:

I racconti dovranno essere inviati per posta elettronica, all'indirizzo

simozac2@libero.it

Il soggetto della mail inviata dovrà essere " Fantascienza e dintorni "

Non inviare allegati, saranno immediatamente cestinati.

Il formato dovrà essere di tipo .doc stampato con caratteri Times New Roman 11

Costo di iscrizione:

L'iscrizione al concorso è completamente gratuita.

Giuria:

L'operato della giuria è insindacabile.

Presidente della giuria: Zago Claudio

Diffusione dell'esito del concorso e partecipanti:

Ogni 15 gg. dal 15 gennaio 2004 sarà spedita mail di conoscenza agli interessati ed ai partecipanti. Non ci sarà manifestazione pubblica. I migliori racconti saranno stampati in un libro che sarà spedito all'indirizzo di chi ne farà richiesta. I racconti dovranno essere accompagnati da un breve curriculum dell'autore/ce. I racconti dovranno essere ceduti a titolo completamente gratuito all'organizzazione del concorso sopra citato, per l'uso che ne vuole fare, senza porre vincoli di nessun tipo e genere. I racconti con qualsiasi parola offensiva, o di stampo razzista saranno cestinati

Premi:

La premiazione avverrà il 15 maggio e sarà diffusa su siti di letteratura. La premiazione e la classifica (totale) sarà inviata per mail a ciascun partecipante.

AL PRIMO CLASSIFICATO . TARGA RICORDO MAXI

AL SECONDO CLASSIFICATO TARGA RICORDO MEDIA

AL TERZO CLASSIFICATO MEDAGLIA RICORDO

Per tutti i partecipanti vale la legge e la tutela dei dati personali

OBBLIGHI DEGLI AUTORI .La partecipazione al concorso implica l'accettazione di tutte le norme del presente bando.

Concorso letterario "L'Universo"

TERZA EDIZIONE CONCORSO LETTERARIO "L'UNIVERSO"

Scadenza: Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il 30/06/2004.

Sezioni: A. Poesia inedita singola o poesie n. max. 10;

B. Narrativa (racconto, raccolta di racconti, romanzo breve) racconto/i inedito/i per un totale di 30 cartelle dattiloscritte (per cartelle si intendono 80 battute per riga e 25 righe per pagina).

Modalità di presentazione dei materiali: 1 copia cartacea completa delle generalità dell'autore e 1 copia in floppy disk in formato documento Word Pad.

Quota di adesione: Sezione A. Euro 8,00 per una o più opere; Sezione B. Euro 10,00 per una o più opere.

Giuria: L'operato della Giuria è insindacabile. La Giuria verrà resa nota in sede di premiazione.

Risultati: I partecipanti saranno avvisati individualmente. I risultati saranno esposti sul sito internet www.simonataddei.it

Premi: Ai primi 3 classificati, di entrambe le sezioni, diploma di merito. Al 1° classificato pubblicazione dell'opera sul sito internet e sulla rivista Universo.

Il 50% del montepremi accumulato con le iscrizioni sarà devoluto in beneficenza all'A.N.L.A.I.D.S.

Materiali inviati: Gli elaborati non verranno restituiti.

Obblighi dell'autore: La partecipazione al concorso implica di fatto l'accettazione di tutte le norme indicate nel presente bando.

Tutela dei dati personali: Ai sensi della legge 31.12.96 n. 675 "Tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali" l'organizzazione dichiara, ai sensi dell'art. 10, "Informazioni rese al momento della raccolta dei dati", che il trattamento dei dati dei partecipanti al concorso è finalizzato unicamente alla gestione del premio; dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 11 "Consenso", che con l'invio dei materiali letterari partecipanti al concorso l'interessato acconsente al trattamento dei dati personali.

Per ulteriori informazioni contattare la Redazione.

Premio Letterario Nazionale "Cavallari di Pizzoli 2004"

L'Associazione "Premio Letterario Cavallari", con il patrocinio del Comune di Pizzoli e del Centro Studi Ignazio Silone, con l'adesione della Regione Abruzzo – Agenzia per la Promozione Culturale di L'Aquila, con la collaborazione della Casa Editrice Progetto Cultura 2003 di Roma, indice la I edizione del Premio Letterario Nazionale "CAVALLARI DI PIZZOLI".

Il Premio si articola in tre sezioni:

• **Sezione A - POESIA INEDITA**

Si partecipa inviando da 1 a 4 poesie in lingua italiana, a tema libero, di non oltre 38 righe ciascuna.

• **Sezione B - NARRATIVA INEDITA** - Si possono inviare da 1 a 3 racconti in lingua italiana di non oltre 12 pagine ciascuno. Ogni pagina non dovrà contenere più di 36 righe (dimensione carattere 14, n° battute 75).

• **Sezione C – AUTORI IN ERBA**

Si partecipa inviando una poesia in lingua italiana di non oltre 38 righe oppure un breve racconto di non oltre 8 pagine. A questa sezione possono partecipare ragazzi di età non superiore a 15 anni.

Partecipazione

Possono partecipare al concorso tutti gli autori italiani che presentino esclusivamente opere di propria esclusiva creazione, inedite e mai premiate. Per opera inedita s'intende mai pubblicata su libri, giornali o riviste, mentre per opera mai premiata s'intende che non sia mai stata classificata nelle prime tre posizioni di un altro concorso letterario.

Quota di partecipazione

Non è prevista quota di partecipazione per la Sezione C "Autori in erba".

Per le altre sezioni le quote di partecipazione, quale contributo alle spese, sono le seguenti:

- Sezione A "Poesia inedita": 10 Euro per la prima poesia, 5 Euro per ogni poesia successiva;
- Sezione B "Narrativa inedita": 15 Euro per il primo racconto, 10 Euro per ogni racconto successivo.

La quota di partecipazione può essere versata nei seguenti modi:

- in contanti, allegandola nel plico di invio delle opere;
- tramite assegno circolare o bancario non trasferibile intestato a Fernando Iannozzi, responsabile organizzativo del Premio;
- sul c/c postale n° 50461821 intestato a Fernando Iannozzi, indicando nella motivazione: "Partecipazione Premio Letterario Cavallari". L'attestazione del versamento dovrà pervenire insieme con le opere.
- per i titolari di c/c postale anche via internet, tramite postagiuro, al medesimo c/c 50461821.

Modalità di partecipazione

I partecipanti devono inviare la/le loro opera/e redatta/e in quattro copie dattiloscritte in formato A4. Soltanto una delle copie deve recare tutti i dati dell'autore, compresi indirizzo, recapiti telefonici e/o indirizzo di posta elettronica, e l'indicazione della sezione a cui l'opera è iscritta.

Si intende che, con l'iscrizione e la partecipazione al Premio, gli autori implicitamente accettano il presente regolamento e dichiarano che le opere sono di loro esclusiva creazione, inedite e mai premiate.

Le opere devono pervenire entro e non oltre il 30 maggio 2004 al seguente indirizzo: Associazione Premio Cavallari – Casella Postale 45 - 00062 Bracciano (RM). Il materiale inviato non sarà restituito.

Ai sensi della Legge 31.12.96, n° 675, il trattamento dei dati personali dei partecipanti è finalizzato unicamente alla gestione del Premio (art. 10); in tale contesto il concorrente acconsente al trattamento dei dati personali (art. 11); l'autore può richiedere la cancellazione, la rettifica o l'aggiornamento dei dati personali rivolgendosi al responsabile organizzativo del Premio (art. 13).

Giuria

La giuria, che sarà resa nota all'atto della premiazione, è formata da tre autorevoli esperti per la poesie e tre per la narrativa. Il suo giudizio è insindacabile. I membri della giuria scelgono, per ogni sezione del concorso:

- le opere vincitrici;
- le opere meritevoli di segnalazione;
- le opere ammesse alla pubblicazione.

I risultati saranno tempestivamente comunicati ai vincitori, agli autori segnalati ed a quelli ammessi alla pubblicazione.

Il verbale di giuria sarà inviato all'Annuario dei Vincitori dei Premi Letterari per la permanente pubblicazione in internet.

Premi

Premi per i vincitori della Sezione C "Autori in erba":

Targhe, libri premio, pubblicazione delle opere;

Premi per i vincitori delle Sezioni A e B "Poesia inedita" e "Narrativa inedita": Targa, pubblicazione delle opere, registrazione dominio e realizzazione di un sito internet personale costruito assieme all'autore, premio in denaro di 300 Euro.

Premi per gli autori meritevoli di menzione:

Pergamena, pubblicazione dell'opera, libri premio.

Serata di premiazione

La serata di premiazione è prevista per il giorno sabato 7 agosto - ore 18,00 - in Cavallari di Pizzoli (AQ).

Tutti gli autori partecipanti che interverranno potranno ritirare l'attestato di partecipazione. Durante la serata, che prevede eventi culturali ed artistici, saranno lette le poesie vincitrici e segnalate, passi dei racconti vincitori e segnalati e alcune opere o brani, su preventiva richiesta degli autori presenti.

Alla premiazione saranno invitati, oltre alle Personalità locali, personaggi del mondo letterario, accademico, editoriale. Sarà presente il rappresentante della casa editrice Progetto Cultura 2003 con il quale gli autori presenti potranno avere un contatto diretto.

Sono previste speciali condizioni economiche di pernottamento e tour culturali/gastronomici per gli autori che vorranno soggiornare nella Terra che ospita il Premio.

Sono inoltre previsti contributi "spese di viaggio e soggiorno" per i vincitori, la cui partecipazione alla serata di premiazione è di fondamentale importanza.

Tutte le agevolazioni sopra indicate saranno specificate in dettaglio all'atto della comunicazione dei risultati.

Raccolte

Saranno pubblicate a cura della Casa Editrice Progetto Cultura 2003 una raccolta di poesie e una raccolta di racconti, comprendenti le opere ammesse e, ovviamente, quelle meritevoli e quelle vincitrici. Le raccolte, di notevole pregio editoriale, saranno inviate a tutte le biblioteche regionali ed a quelle nazionali che ne facessero richiesta.

La proprietà letteraria delle opere rimane sempre e in ogni caso dell'autore.

Per quanto non previsto nel presente regolamento, le decisioni spettano autonomamente ai promotori dell'iniziativa.

Il bando può essere scaricato dal sito www.cavallaridipizzoli.it Informazioni sul concorso possono essere richieste via e-mail all'indirizzo premio@cavallaridipizzoli.it oppure telefonando al n° 338.3176575.

Cantiere di scrittura - Penne scarpe e scarpari

CANTIERE DI SCRITTURA

PENNE SCARPE E SCARPARI (La fabbrica mi ha salvato la vita?)

Mai avuto a che fare con un calzaturificio? Sei un operaio, un amministrativo, un rappresentante, un imprenditore e, comunque, sei inserito nel meraviglioso mondo della calzatura? Hai sempre sognato di farne parte senza mai riuscirci? Oppure hai passato la vita a esorcizzarne l'incubo? Ed hai sempre aspettato il momento giusto per prendere tra le mani una penna e raccontare della fabbrica e delle sue dinamiche, di tomaie, soles, mastici, tacchi, padroni e calzolai? Se le risposte sono affermativo, allora questo cantiere di scrittura fa per te.

L'Assessorato alle Politiche Giovanili del comune di Sant'Elpidio a Mare, città in provincia di Ascoli Piceno, e la casa editrice Stampa Alternativa ti invitano a scrivere un racconto che abbia a che fare con la fabbrica di

scarpe. Puoi sfogarti come vuoi: lavorando di fantasia o aggrappandoti ad un avvenimento realmente accaduto, scegliendo l'impianto narrativo preferito (giallo, fantasy, love story, noir... fai pure con comodo), l'importante è che la storia sia ambientata in un calzaturificio.

Scrivi il racconto con un computer, usando il sistema word, e mandalo all'e-mail, gcatani@santelpidioamare.it, oppure spedisce un floppy disc all'indirizzo: Cantiere di scrittura Penne scarpe e scarpari, c/o Assessorato alle Politiche Giovanili, piazzale Marconi 14/f, 63019 Sant'Elpidio a Mare (AP), aggiungendo, in entrambi i casi, nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail e data di nascita. La lunghezza del racconto non dovrà superare le 40.000 battute (spazi inclusi). Dopo la spedizione, chiama il numero 0734.8196365 per accertarti che l'invio sia andato a buon fine. I racconti pervenuti entro il 31 marzo 2004 saranno presi in esame da una giuria che, il 10 maggio 2004, insindacabilmente, decreterà un vincitore o una vincitrice. Che riceverà, oltre alla pubblicazione del racconto in un libro edito da Stampa Alternativa (collana Millelire), 100 copie del libro suddetto e un buono di 200 EUR da spendere in una libreria. La premiazione avverrà il 15 giugno 2004.

Partecipare al cantiere non costa nulla. C'è, però, un limite, quello dell'età: devi essere nato dopo il 1/1/1967.

Per saperne di più o per ricevere chiarimenti, telefona al nr. 0734.8196365, o scrivi all'e-mail gcatani@santelpidioamare.it

Con preghiera di pubblicazione

Sant'Elpidio a Mare, li 22 gennaio 2004

Giuseppe Catani

(Funzionario U.O. Politiche Giovanili, Sant'Elpidio a Mare)

Tecniche

Come si scrive il romanzo - L'inizio (ovvero: l'invito al lettore nel mondo del romanziere), di Marco Ceroni

Spunti da: 1° libro de "La compagnia dell'Anello" (Tolkien); e la fiaba del Re Ranocchio (Fratelli Grimm; Fiabe del focolare)

Tolkien e Grimm: l'invito al lettore

1) Quando un narratore scrive una storia, dovrebbe sempre ricordarsi una cosa: chi legge deve poter avere il tempo di capire di cosa si sta parlando. Se facciamo un racconto oppure un romanzo ambientato in una tipico liceo, con il tipico ragazzo che si innamora della tipica ragazza, il tutto costellato da tipici insegnanti –magari bizzarri, ma senza tale bizzarria pare non si possa avere abilitazione all'insegnamento- tipici amici ed il tipico rapporto affettivo-conflittuale-generazionale con i genitori, è probabile che ogni lettore italiano riesca a seguire abbastanza bene il discorso. Perché? Perché è una realtà che, bene o male, conosciamo tutti.

Cambiamo scenario: decidiamo di scrivere un romanzo che affronti il problema delle sette religiose. Già è una realtà che molti non conoscono, se non molto superficialmente attraverso qualche trasmissione televisiva.

Cambiamolo ancora: decidiamo di raccontare una storia avvenuta ad Atene durante la dittatura dei Trenta Tiranni (all'epoca di Socrate e Platone, insomma). Si spera tutti sappiano dove sia Atene: ma subito ogni nostro sapere si perde nella selva di mitologie, riti sacerdotali, sacerdoti con i loro titoli e le loro funzioni. Basterebbe inserire da qualche parte la parola "Misteri Eleusini" per gettare nella perplessità anche i lettori più colti. Ora, se il nostro scrittore ha deciso di cimentarsi in questa impresa, faccia pure: ma dopo aver studiato parecchio per non dire corbellerie, come riuscire a far entrare il lettore in questo mondo?

Oppure in quello dell'Alta Finanza? O in quello della Prostituzione? O della cultura Islamica?

2) Dunque, il problema è: come fare perché il lettore si ambienta in una realtà che conosce poco, se non per nulla? Sì, perché anche se la Grecia Antica non è una realtà del tutto amena, non è così agevole inserirvi il lettore. Ecco che intervengono Tolkien e Grimm, a tirarci via le castagne dalla fornace. Tolkien creò un mondo

di elfi e stregoni: un mondo, quindi, del tutto irreali. I Grimm addirittura riportarono fiabe. Vediamo come risolsero il problema.

Partiamo dai fratelli Grimm. La raccolta di fiabe ha inizio con la fiaba del Re Ranocchio. Ebbene, l'inizio della fiaba è, all'incirca: Tanto tempo fa, quando ancora la magia era reale... Frase questa che può essere interpretata in modo psicologico, come è stato fatto, ma anche come giustificazione. Oggi la magia non è: ma in passato c'era, e ogni cosa era possibile; anche che un uomo potesse diventare una rana. Certo, il lettore smaliziato di oggi può anche seguire perfettamente il filo di un racconto dove si scopre che quel cane che di tanto in tanto compariva era in realtà un essere umano: basta che la cosa non sia posta alla fine di un romanzo che di fantastico non aveva assolutamente niente.

Quindi, i Grimm ci insegnano una prima regola: far capire da subito che tipo di mondo stiamo narrando.

3) Passiamo a Tolkien. Come molti sanno, Tolkien è autore della trilogia "Il signore degli anelli"; di cui la prima parte ("La compagnia dell'Anello") è divisa in tre parti: un prologo, e due libri. In particolare, mi rifarò al Prologo ed al primo dei due libri (dalla festa di addio di Bilbo dalla Contea, a quando Frodo a cavallo cerca di raggiungere la dimora degli elfi incalzato dai Nazgul).

Ora, il Prologo sembra un breve saggio etnografico: illustra una località (la Contea) descrivendo aspetto, usi, costumi, modo di vivere, qualche cenno storico ed un excursus sul loro patriottico tabagismo. Somiglia molto ai resoconti che i primi antropologi stilavano riguardo le tribù "selvagge" (diciamo così) delle terre coloniali.

Già questo permette al lettore di inserirsi in questa località, la "Contea", popolata dagli "Hobbit", senza troppi traumi.

Ma subito la storia va avanti, e alcuni di questi Hobbit devono andare via dalla Contea e giungere dagli Elfi, che vivono a "Granburrone". Ma la strada presenta le sue insidie.

Tuttavia, gli Hobbit sono ignoranti, esattamente come il lettore: né loro, né chi legge, sa nulla di quel mondo. Quindi si verifica una situazione interessante: una coincidenza Hobbit-Lettore. Il lettore impara, perché l'Hobbit impara. Il Lettore impara attraverso gli occhi e le orecchie degli Hobbit. E come gli Hobbit conosce gli spettri, i Nazgul, la storia dei luoghi che attraversa, il potere dell'Anello.

Quindi, qui Tolkien ci insegna una cosa fondamentale:

Presenta almeno un personaggio che sia estraneo, quanto il lettore, al mondo che stai descrivendo: così che tu possa giustificare ampie descrizioni o spiegazioni di quanto accade perché è proprio il tuo personaggio ignorante che le invoca.

4) Infine, e restiamo su Tolkien. O meglio, restiamo sugli Hobbit. Chi sono gli Hobbit? Sono le persone comuni: sono il falegname, il macellaio, la commessa, il postino. Sono i cittadini comuni (in uno stato leggermente idilliaco, off corse), con la loro vita assolutamente comune, desiderosi solo di essere lasciati in pace con le loro piccole cose, desiderosi di vivere le avventure al limite come storie, come fiabe.

Esattamente come il Lettore.

Ora, partiamo dal Lettore. Ogni lettore, tutto sommato, pur amando la propria tranquillità (chi agogna seriamente di trovarsi al posto di Bruce Willis in Trappola di Cristallo?) ama pensare che, in teoria, potrebbe anche essere lui l'eroe di qualche storia. Non lo desidera seriamente, certo: è una fantasia. Una fantasia che Tolkien realizza.

Ecco Frodo, Sam, Merry, Pipino: ecco il Lettore. Persone che vivevano tranquille la loro vita e che si sono trovate d'improvviso a giocare ruoli importanti nel destino del mondo. Persone che amavano la tranquillità e che solo in teoria si immaginavano nel ruolo di eroi. Frodo è Il Lettore: col Lettore impara a conoscere il mondo, e come il Lettore è un eroe potenziale, mentre di fatto ama solo la vita tranquilla.

E qui, c'è l'ultimo aspetto fondamentale.

Il personaggio "estraneo" al mondo che descriviamo dovrà avere caratteristiche tali da somigliare al Lettore, di modo da aumentare la simpatia, l'empatia verso quel personaggio

Recensioni

Recensione a "Mirrorshades", di Emiliano Vaccari

In Italiano:

Editore: Bompiani - Etas - Fabbri - Sonzogno

Traduttore: Brolli Daniele e Caronia Antonio

Curatore: Sterling Bruce

Genere: fantascienza, fantasy, horror

Anno: 1994

Disponibilità: fuori catalogo, soggetta a verifica presso i punti vendita o su ebay

In Inglese:

Editore: ACE Books

Curatore: Sterling Bruce

Genere: fantascienza

Anno: 1988

Disponibilità: fuori catalogo, soggetta a verifica presso i punti vendita o su ebay

MIRRORSHADES (l'antologia della fantascienza Cyberpunk) a cura di Bruce Sterling:

Il movimento Punk alla fine degli anni settanta era nato come rifiuto del conformismo e delle istituzioni tradizionali. Il movimento, partito inizialmente dal mondo della musica, si era rapidamente esteso a macchia d'olio in ogni altro settore della vita quotidiana. Contemporaneamente letteratura fantascientifica che viveva, già da anni, una crisi dei suoi tradizionali valori, subì un ulteriore brutto colpo con l'esaurirsi di quel fondamentale momento di riflessione, rielaborazione e sperimentazione, del genere che fu la New Wave.

L'intromissione della mentalità Punk in un genere letterario che rischiava l'asfissia ebbe l'effetto sconvolgente di un defibrillatore. Il movimento trae il suo nome finale da una felice invenzione linguistica (tra le tante) del suo autore simbolo, William Gibson, e andò affermandosi soprattutto negli U.S.A. traendo le sue idee dal magmatico flusso della vita di quegli anni.

Come afferma lo stesso Bruce Sterling (altro autore, accanto all'amico e "maestro" Gibson, di enorme capacità immaginifica e riconosciuto ideologo del movimento) nella sua introduzione a questa antologia che ha visto la luce nel 1986:

"a chi non conosce nulla di questo movimento, in effetti, Mirrorshades, dovrebbe fornire un'introduzione sufficientemente ampia ai principi, ai temi e agli argomenti del cyberpunk". (Mirrorshades, Fabbri Editori, Prefazione, p.16)

Quest'ultimo, nato sul finire degli anni '70, ebbe il suo apice dal 1984 (con la pubblicazione di *Neuromante*) al 1989, "morendo" ufficialmente nel 1991 per ammissione dello stesso Sterling (*Cyberpunk in the Nineties*, Interzone, 48, giugno 1991; in Italia incluso nella raccolta *Parco Giochi con Pena di Morte*, Oscar Mondadori, Piccola Biblioteca, 2001) il quale chiuse poi l'esperienza del movimento con il romanzo, scritto a quattro mani assieme a Gibson, *"The Different Engine"* (*La Macchina della Realtà*, Oscar Mondadori, Piccola Biblioteca, 1999) così come un loro racconto scritto a 4 mani (*Red Star winter Orbit*, in *Mirrorshades*) ha un po' aperto la strada al movimento.

Ma la morte del cyberpunk, pur se legata alla scomparsa di alcune delle caratteristiche degli albori, alla parziale fuoriuscita dei "padri" dall'underground che li aveva visti "nascere" ed alla eccessiva volgarizzazione del sottogenere (dovuta a autori che ne sfruttavano l'etichetta di moda semplicemente per spacciare racconti superficiali, splatter, modaioli, contro cui si sono scagliati molti degli autori della prima ora, tra cui Shiner e lo stesso Sterling) non coincide né con la fine della carriera degli autori principali, che hanno continuato a scrivere e pubblicare, (come già successo per alcuni autori della New Wave) né con l'esaurirsi della carica che il movimento ha rappresentato nel mondo fantascientifico. Anzi da esso sono fioriti, come da un campo fertile, numerosi sottogeneri più o meno validi; "figliazioni" ed "evoluzioni" portate avanti da nuovi e vecchi autori (dal transrealismo di Rudy Rucker, allo Steampunk di *"The Different Engine"*, allo Splatterpunk o a quel composito e disomogeneo mondo di nuovi autori riduttivamente definito come "post-cyberpunk").

Un'opera che è una panoramica dunque, indispensabile per iniziare a familiarizzare con un movimento letterario che Sterling riconosce come quello maggiormente capace di leggere nel futuro, e probabilmente anche di influenzarlo, come dimostrano il fiorire di espressioni, temi, idee e stili derivate o preconizzate dal cyberpunk e ritrovabili in molti elementi quali i film, la pubblicità, la moda, il crescente influsso dei media e della tecnologia nella vita quotidiana e non solo. *Mirrorshades* pertanto è, in definitiva, quel che promette:

una raccolta di quelli che si possono considerare i racconti della prima ora. Forse non i primi racconti in assoluto, forse neppure i migliori per alcuni degli autori inclusi, ma non erano questi i veri discriminanti. Piuttosto Sterling ha selezionato i racconti cercando di dare un'idea il più generale possibile di quali fossero i temi e gli elementi caratteristici del Cyberpunk. D'altra parte è ciò che lui stesso ha ammesso nella sua introduzione. Così stando le cose forse la qualità di certi racconti è stata messa un po' in ombra, mentre altri sono stati inclusi più per lo sforzo di dare un'idea globale di dei tratti del genere che per la bellezza della storia in sé. Tenendo conto di ciò e del periodo in cui sono stati scritte almeno una parte delle opere incluse (quando cioè il termine Cyberpunk ancora non era che uno dei tanti generici con cui veniva definito il nuovo sottogenere, oppure, in alcuni casi, non era neppure ancora stato coniato) non si può negare che l'operazione sia riuscita appieno. Alcuni racconti sono più prettamente Cyberpunk, nel senso che si attengono maggiormente a quelli che tenderanno a divenire i canoni fissati di questo genere narrativo. Essi assumono quasi l'aspetto di canovacci da cui gli autori "cyberpunk" non potranno strabordare più di tanto senza correre il rischio di essere tacciati di blasfemia dai loro fan e non più riconosciuti come scrittori appartenenti a questo genere. Altri racconti tra quelli qui inclusi invece paiono più liberi. In essi non è solo più evidente l'influsso della fantascienza Mainstream, ma anche la capacità di alcuni autori di spaziare dal Mainstream a opere che potremmo definire, per amore di semplicità, "protocyberpunk".

È qui, nel divario che intercorre tra questi due tipi di racconti inclusi in *Mirrorshades* ci dà una visione globale del genere narrativo figliastro di Sterling e Gibson, dal suo nucleo più duro, ai suoi confini più indefiniti.

Poesia

Ci siamo rivisti, di Michael Santhers

Intorno
ai quarant'anni
entrambi
col tempo venduto
alle spalle
ci siamo rivisti
guardati
con mezzo occhio
a metà
tra realtà
e tormenti occultati
tu con la pelle
allentata
alle insidie del tempo
sprecato
mentre io
ho venduto
con testimoni
di
due occhiali e un cappello
la verità
alle rughe del cuore
ora
tra due sagome
con le distanze accorciate
due aloni di anime
fuori dal pacco del corpo
bruciano di timidezza
per due vite
uguali e diverse
con la paura

di regalarsi
il danno dei sogni
caliamo lo sguardo
per non inquinare
i ricordi
e due smorfie banali
lo sparo
per far partire il dolore
verso due stanze
lontane
dove non ci aspetta
nessuno

dal volume: Silenzi che hanno parlato al vento

Commento di Fabio Massimo:

Il più prolifico dei nostri poeti, si conferma con questa poesia gran fromboliere della metrica sciolta: un poeta sciamano che rievoca forti immagini e ci fa vivere in prima persona la magia dei suoi disillusi occhi, puro talento, pura passione.

Segretarie d'estate, di Michael Santhers

Nell'alienante tempo
le segretarie
pensano parrucche
per vite immaginate
oltre la reclusione
degli uffici
socchiudono gli occhi
nella calda estate
mentre l'unica mosca
sulle bianche guance
nel dormiveglia
sostituisce
una carezza
di una voce
passata
per telefono
poi l'incubo
di due passi
raccolge l'anima
sul davanzale
già pronta
per volare
tra il rumore
delle serrature
del cuore
e il sottile addio
di un sorriso
che si dilegua
dal sogno

dal volume: Silenzi che hanno parlato al vento

Ragnatele di brina, di Davide Vago

*Hai fondato la terra sulle tue basi
(salmo 104)*

La terra
respira,
germogliando disegni
che si raccolgono
in ragnatele di brina

anche la Parola
è soffio
che abbozza nel fiato
arabeschi fugaci
di eterna domanda.

Narrativa

L'altra, di Patrizio Pacioni

un racconto da leggere soprattutto ... dopo la parola "fine"

Quando ti sorprende un temporale del genere in autostrada, è persino difficile distinguere che tipo d'acqua sia quella che si rovescia addosso alla tua automobile da ogni direzione.

Quella che scende dall'alto è pura e trasparente, e la manda giù gratis il buon Dio.

Ma poi c'è anche quella grassa di fango e di olio schizzata dalle auto che ti corrono davanti, e dai camion che stai sorpassando ...

Valerio guida da più di due ore, e l'ultima azione che ricorda con certezza di avere compiuto coscientemente è stato il ritiro del tagliando al casello d'ingresso di Firenze.

Poi è stato un continuo susseguirsi confuso di chilometri e pensieri.

E' sempre il cambiamento, quello che spaventa di più.

Sa bene che dopo che avrà visto Elisa al di qua del cancello degli Arrivi Internazionali di Malpensa, la vita non sarà più la stessa.

Non sarà più la stessa per nessuno, in effetti.

" Un viaggio di lavoro. Questione di un paio di giorni a Milano. "

la solita banale scusa che prima o poi ogni marito propina alla moglie, l' ha appunto somministrata per l'occasione a Teresa.

E lei che come al solito gli ha creduto, senza fare domande, senza avanzare obiezioni.

Eppure ...

Come ha fatto a non sospettare niente nemmeno quando ieri, di sabato mattina per giunta!, lui s'è alzato di buon'ora, e se n'è andato con l'automobile a uno dei pochissimi "lavaggi a rullo" aperti in città?

Possibile che non l'abbia sfiorata neanche un dubbio allorché le ha chiesto di portargli per favore il vestito in tintoria, accertandosi che lo stirassero come si deve ... Senza parlare naturalmente della camicia e della cravatta comprate in Galleria il venerdì, e sistemate sulla poltrona, già pronte per essere indossate al momento di mettersi in viaggio.

E che non abbia battuto ciglio, vedendolo tornare a casa il pomeriggio coi capelli freschi di taglio, shampoo e frizione? Che non abbia riconosciuto il taglio perfetto di Modaveri, il re incontrastato dei parrucchieri del centro, quello da cui lui non andava più dai tempi dei loro appuntamenti da fidanzati.

" Chissà, forse si tratta soltanto di una raffinata strategia psicologica: a volte per una donna accordare una fiducia talmente incondizionata al suo uomo si rivela in realtà il metodo più efficace per legarlo a sé, facendolo sentire costantemente sotto esame da parte della propria coscienza. "

Un sospetto più che legittimo per tutti, ma non per lui, che per oltre quindici anni ha avuto modo di

sperimentare il coerente, candido e incondizionato amore di Teresa.

Cinquanta chilometri dall'Aeroporto, adesso. Che vuol dire più o meno mezzora, manovra di parcheggio compresa.

Altri quaranta minuti prima dell'atterraggio del volo sul quale viaggia Elisa.

Quindi in tutto poco più di un'ora prima dell'incontro che, comunque vada, inciderà profondamente e irrevocabilmente il destino di tre persone.

Si ritrova fermo nello spiazzo dell'Autogrill senza neppure sapere come e perché.

Realizza che nonostante la stanchezza non è di un caffè che sente la necessità più immediata.

Scende la scala che porta ai servizi, lascia cadere una banconota nel cestino della custode, poi si dirige subito al grande specchio che sovrasta i lavandini.

Aggiusta il nodo della cravatta, liscia le pieghe della giacca e dei pantaloni, col pettine cerca di rimettere a posto, almeno per quanto possibile, la costosa opera di Modaveri.

" I primi tre secondi. "

gli suggerisce la voce da manager che troppo spesso ormai si sostituisce alla sua, e che gli parla dentro giorno e notte, senza pause per le feste.

" Sono in assoluto i più importanti quando incontri qualcuno. "

Subito dopo estrae per l'ennesima volta dal portafoglio

(dallo scomparto segreto)

la foto di Elisa che porta sempre con sé.

La guarda, e come sempre succede, sente il cuore accelerare i battiti.

- Sei bellissima, angelo mio, e tra poco saremo insieme. -

mormora, non abbastanza a bassa voce per impedire che il ragazzo che si sta lavando le mani accanto a lui si volti a guardarlo con l'espressione intimidita di chi s'interroga su quanto possa essere pericoloso un folle.

" Ma Teresa ... "

non può fare a meno di chiedersi Valerio, mentre riallaccia la cintura di sicurezza, e il motore ronfa tranquillo in folle.

" Cosa dirà Teresa quando lo saprà? "

E' incappato in un traffico imprevedibilmente intenso, nell'ultimo tratto di strada, e anche trovare un posto nel parcheggio dell'aeroporto non è stato poi così facile.

Così adesso si deve affrettare nei lunghi corridoi, è costretto a camminare veloce sui nastri trasportatori troppo pigri, se non vuole rischiare di arrivare in ritardo. Cioè proprio l'ultima cosa che avrebbe voluto fare, affannarsi fino all'ultimo istante, perdendo così il piacere intenso e struggente dell'attesa di un momento magico e irripetibile, per quanto breve.

E' uno slalom concitato tra centinaia di passeggeri in attesa, e i loro bagagli, scandito dagli annunci quasi incomprensibili degli altoparlanti che annunciano decolli, atterraggi e imbarchi.

Poi finalmente in lontananza lampeggia l'incredibile rosso dei lunghi capelli della dottoressa Connors.

La riconosce da lontano tra tanti e fra tante, col suo volto da fotomodella, le gambe lunghe, un fisico da schianto e l'eleganza sobria della donna in carriera.

In realtà lei è una giovane e promettente pediatra, ma chi potrebbe indovinarlo, a vederla così?

Una donna intrepida che, per svolgere la sua opera di medico volontario in uno dei Paesi più poveri d'Africa, a trent'anni ha rinunciato a una promettente carriera, abbandonando da un giorno all'altro la fresca cattedra e il prestigioso studio nel centro di Dublino, allestito dal padre apposta per lei.

Anche lei l'ha visto, un largo sorriso le scompiglia allegramente le lentiggini così deliziosamente irlandesi, mentre agita in alto il braccio in segno di saluto.

Valerio si ferma sul posto, stordito e confuso.

Il salone, i bar, le botteghe stipate di giornali, profumi, cravatte, cinture e souvenirs scompaiono insieme alla gente che lo circonda, inglobati dalla nebbia chiara che ottenebrandogli la mente impedisce la formulazione di idee che conservino un minimo di coerenza.

" Possibile che sia venuta dal Burkina Faso da sola? "

si chiede, incapace di accettare quell'ipotesi, cercando non senza difficoltà di non cedere al panico che, salendo

in una gelida spirale dalle gambe, gli paralizza i movimenti e gli tronca il respiro.

Subito dopo però comprende che per trovare quello che cerca deve soltanto spostare lo sguardo appena più in basso, accanto alla donna: lì c'è una bambina di otto anni dalla pelle color cioccolato, con un vestito a quadretti bianchi e blu, i capelli acconciati in una miriade di treccine, che lo fissa con gli enormi occhi scuri spalancati.

Compostamente seduta sulla sedia a rotelle, gli sta facendo timidamente ciao anche lei.

- Elisa! -

urla Valerio, con tutto il fiato che ha in corpo.

- Papà. -

gli risponde la bambina, balbettando quell'unica parola così piano che lui, ancora lontano com'è, può soltanto leggerglielo sulle labbra.

Quasi inciampa in un borsone da viaggio, mentre riprende a correre verso di loro per superare quegli ultimi quindici metri, un'altra valigia la salta come se fosse un ostacolo sulla pista di atletica.

Vorrebbe trasformare in parole tutto quanto gli vortica nella mente e nel cuore, vorrebbe abbracciare quella meravigliosa creatura e stringerla forte al petto.

- Il viaggio è andato bene, Dottoressa? -

invece è tutto ciò che gli riesce di dire.

- Ci sono trecento chilometri da Bobo Dioulasso all'aeroporto di Ouagadougou, lo sa bene anche Lei, Mister Galanti, e non si tratta esattamente di un'Autostrada. -

gli risponde la giovane donna, nel suo italiano deliziosamente farcito di risonanze britanniche.

- E nelle condizioni di Elisa ... -

aggiunge subito dopo, appendendo un sorriso in fondo alla frase.

- Vuole dire che ... -

- No, stia tranquillo, non ci sono stati particolari problemi. E' una bambina molto coraggiosa. -

- Sì, lo so. -

Si china a carezzare la piccola malata, e lo fa con delicatezza persino esagerata, come se avesse paura di infrangere in qualche modo quell'incanto.

La opereranno in settimana a Milano, cercando di eliminare la malformazione congenita che le sta sgretolando il minuscolo cuore.

Forse l'intervento riuscirà perfettamente

(Valerio ha pregato tanto per questo)

e una giovane vita riprenderà subito a germogliare, com'è giusto e naturale che sia alla sua età. Elisa tornerà finalmente a sedersi al suo banco, tra i compagni di classe, nella scuola costruita e gestita da Alpha Solidarité.

Forse invece la piccola non ce la farà, e la sua anima salirà al cielo per andare a ricongiungersi con quelle di milioni di altri piccoli martiri della fame e della miseria.

La sola cosa di cui è certo Valerio è la dolce violenza con cui lei ha saputo penetrargli nel cuore da quando l'ha scelta, la più indifesa e malata tra indifesi e malati, per l'adozione a distanza.

Bella, così incredibilmente bella, molto di più di quanto gli era apparsa nell'unica foto in cui aveva avuto modo di vederla.

Basta premere sul cellulare il tasto col telefonino verde, per ripetere l'ultimo numero composto e chiamare casa.

- Sono Valerio. - dice, trattenendo un'emozione che troppo presto sarebbe tentato di sciogliere in lacrime.

- Quel figlio che aspettavamo, Teresa ... che volevamo così tanto e che non ci è mai arrivato ... è appena atterrato all'aeroporto.

FINE

(ma continua a leggere ... il bello viene adesso!)

Ho voluto dedicare questo racconto al CIAI (Centro italiano aiuti all'infanzia) via Tertulliano, 70, 20137 Milano. Per saperne di più scrivi a info@ciai.it (sito internet www.ciai.it) oppure chiama allo 02/540041 o al

numero 848-848.841 (al costo di un solo scatto in tutta Italia e per tutta la durata della conversazione)
Patrizio Pacioni

Il CIAI dal 1968 difende il diritto di ogni bambino, ovunque sia nato, a crescere nell'amore di una famiglia. Ogni anno sostiene i bambini del mondo attraverso oltre 5000 Sostegni a Distanza e ne previene l'abbandono con progetti rivolti alle loro famiglie in Burkina Faso, Etiopia, Ruanda, Cambogia, India e Romania. In trent'anni di vita ha anche dato a 1500 bambini una nuova famiglia in Italia, difendendo la centralità del bambino nell'Adozione Internazionale

E poi, corsi di formazione per le famiglie e gli operatori, campagne di sensibilizzazione contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e numerose pubblicazioni per dire con fermezza che UN BAMBINO E' UN BAMBINO IN TUTTO IL MONDO

Senza il tuo aiuto tutto questo sarebbe impossibile!

Sostieni l'impegno del CIAI e aiutalo a dare un domani a questi bambini.

Puoi scegliere tu: 10, 25, 50, 300, 1.000 Euro... qualunque sia il tuo contributo, è il segno tangibile della tua amicizia e può rendere migliore il presente e il futuro di tanti bambini.

... perché non c'è modo migliore di dimostrare e di donare amore!

Buon 2004, buona vita ... a tutti i bambini del mondo.

ATTENZIONE! Questo testo è tutelato dalle norme sul diritto d'autore. L'autore autorizza solo la diffusione gratuita dell'opera presso gli utenti di questo sito e l'utilizzo della stessa nell'ambito esclusivo delle attività interne a <http://www.patriziopacioni.it>. L'autore pertanto mantiene il diritto esclusivo di utilizzazione economica dell'opera in ogni forma e modo, originale o derivato.

Perfetta, di Laura Bertoli - Diciannovesima puntata

...Testo eliminato in quanto sottoposto a pubblicazione. Per informazioni: "Perfetta" di Laura Bertoli, Edizioni Albalibri ...

Per una migliore visualizzazione si consiglia di scaricare il font "Calligraph421 BT", che vi allegiamo alla mail. Il font va copiato nella cartella c:\windows\fonts.

Penna d'Oca è una rivista distribuita tramite internet, ideata da Laura Bertoli ed Enrico Gradellini... ma è anche un sito internet raggiungibile all'indirizzo www.pennadoca.net

Per migliorare la rivista ed il servizio che offriamo, cerchiamo costantemente informazioni od argomenti da approfondire e/o divulgare a tutti gli iscritti.

Ti preghiamo di non effettuare il reply a questa mail. Se vuoi metterti in contatto con noi utilizza i seguenti indirizzi: enrico@pennadoca.net e laura@pennadoca.net. Grazie per la collaborazione.

Per cancellarti dalla nostra mailing list invia una mail con subject REMOVE all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

Per iscriverti o per iscrivere un nuovo amico alla nostra mailing list invia una mail con subject SUBSCRIBE (indicando l'indirizzo e-mail a cui vuoi che la newsletter sia recapitata) all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

[Torna all'inizio](#)